

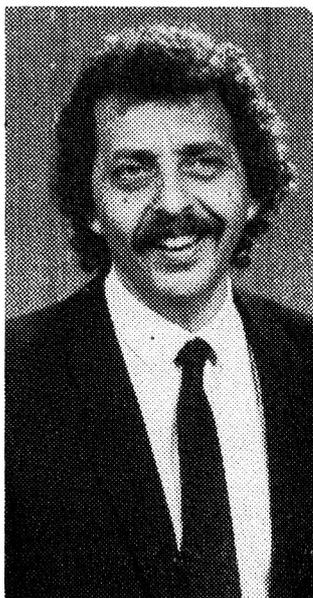
Profumo di zolfo al Rick's cabaret sotto gli artigli del vecchio Gufo

Lavorò col Piccolo Teatro prima che Strehler ne lustrasse i fasti, costruì le basi del cabaret quando far satira era ancora un'arte per gente istruita, contribuì attivamente a quella rissa che distrusse i «Gufi» proprio quando erano all'apice della carriera, evitando a quel mitico gruppo la pensione del palcoscenico, inventò *La sberla*, prima che Trapani ne attingesse per il suo *Non stop* e da cui nacque tutto quanto ha oggi successo sotto le ali di Antonio Ricci, da *Drive in a Paperissima*: questo fu quel rissoso, irascibile e vivacissimo Gianni Magni.

Quando tutti lo credevano ormai in rimessa dopo i guai di salute che lo avevano strappato alle scene, alcuni mesi orsono balzò di nuovo sul palco dando lezioni di come si cuce una battuta fendente, di come si cucina un paradosso impossibile, di come un gioco di parole può riempire i minuti di simpatia e successo.

Vivace, asciutto e deciso come forse prima non fu mai, Gianni Magni rimane forse l'unico completo «one man show» sfornato in anni recenti dalla nostra città.

E ci risulta anche che non si sia mai venduto a mode o partiti, che non sia mai salito sul carro della contestazione neppure quando negli anni Settanta era quasi ob-



Gianni Magni

bligatorio per chi come lui faceva uso di intelligenza.

Un caposcuola insomma che non sa tramontare, ma rincorre ancora traguardi già doppiati. Forse per questo motivo Magni ha deciso di portare il suo nuovo spettacolo - una varietà da piccolo palcoscenico - alla inaugurazione della nuova sede del Rick's cabaret, il locale che si è trasferito in via Medici e che Gianni Tiana è riuscito a riaprire dopo solo sei mesi di vacanza forzata.

Accanto a Magni - padre e conduttore dello spettacolo - ci saranno due nomi illustri come Piero Cotto, alias Morales, con il suo enorme patrimonio di sound sudamericano, e come Beatrice Dali che dalla robusta scuola della musica lirica è passata con prevedibile successo alla musica leggera.

Ecco come riapre il Rick's, l'ex locale di via Fieno che «osava» presentare il cabaret «en travesti» quando si parlava di impegno e non certo di trasgressione. Oggi che trasgredire è di moda come le cravatte a fiori e il telefono radio, Gianni Magni (uno che ai tempi si prese delle belle querele per vilipendio alla religione di Stato) sa che bisogna inerpicarsi controcorrente su un sentiero meno battuto per riscoprire a suo modo l'avanspettacolo con la satira nel sangue e la voglia di zolfo. Se ci è concesso un consiglio a quei pochi che riusciranno a vedere lo spettacolo, suggeriamo di portarsi un block notes e di annotare tutte le definizioni argute di Magni per rileggerle a casa e poterne ridere anche in differita, alla faccia di quelle donne che sui marciapiedi fanno mercede della propria virtù e che per Magni altro non sono che «corpivendole».

Diego Gelmini